

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
 2. Analisi del rischio
 3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
 4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
 5. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica

1 – STABILIMENTO *SUN CHEMICAL SPA*

Riferimento approvazione:

Indirizzo: via Achille Grandi3, Settala (MI)

Codice: ND465

Soglia: Soglia inferiore

Notifica: 4811

Categoria merceologica: impianti chimici

Articolazione oraria: 24/24 - 5/7 (ulteriori dettagli sono riportati in descrizione sintetica)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

Lo Stabilimento Caleppio 1 è ubicato nel Comune di Settala (MI), all'interno di una zona a destinazione d'uso industriale ed è raggiungibile dalla strada provinciale Agrate-Melegnano, posta indicativamente ad una distanza di 1 km.

Il perimetro dello Stabilimento è delimitato da strade di importanza locale (Via Amendola, Via Grandi e Via Galimberti) oltre le quali sono presenti altri insediamenti produttivi. La zona residenziale più vicina dista indicativamente 500 m.

L'area dello Stabilimento e il perimetro dello stesso sono caratterizzati inoltre dalla presenza di una roggia, il cui percorso è completamente interrato. Il tratto interno allo Stabilimento risulta tombinato.

Lo Stabilimento è stato realizzato nel 1965 e nel corso degli anni ha subito espansioni successive, di cui l'ultima effettuata nel 1994.

Attualmente è costituito da un'area coperta di 17100 m² e da un'area esterna di 23653 m², che risulta in gran parte impermeabilizzata. La superficie complessiva è dunque pari a circa 40753 m².

Una planimetria con l'indicazione delle attività svolte presso i diversi reparti è allegata al presente piano (Tav. 1). L'attività della scrivente consiste in produzione di inchiostri e vernici per stampa a base solvente e a base acqua.

L'azienda svolge la propria attività come segue:

- Turno a giornata per gli uffici e il laboratorio
- Due turni (6-14 e 14-22) per gli addetti CQ del laboratorio e gli addetti di manutenzione
- Tre turni da lunedì a giovedì e in straordinario il notturno di venerdì per gli addetti di produzione (Reparto Acqua e Reparto Sheetfed) e per gli addetti al Magazzino prodotti finiti/screen.

Le schede di sicurezza delle materie prime acquistate e utilizzate sono acquisite e tenute aggiornate tramite il software di Corporate 3E online; qualora non emergano variazioni nella classificazione di una materia prima l'aggiornamento della SDS viene chiesto al produttore automaticamente da 3E ogni 3 anni.

La piattaforma Fiori (data base gestito a livello Corporate) consente invece di elaborare le SDS dei prodotti finiti realizzati internamente.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA DELLO STABILIMENTO E SISTEMI DI ALLARME

All'interno dello stabilimento chiunque ravveda una situazione di emergenza/pericolo attiva l'allarme localizzato azionando i pulsanti di emergenza manuali.

L'azionamento di tale pulsante invia una segnalazione al sistema di supervisione e attiva le sirene con suono intermittente. I pulsanti di emergenza per l'allarme con sirena a suono intermittente sono dislocati in diverse parti del sito, individuati da apposita segnaletica, ed evidenziati nella relativa planimetria allegata. Tali pulsanti sono collegati al sistema di supervisione che identifica il reparto da cui proviene l'allarme sui PC situati nel gabbiotto della reception occupata dal guardiano notturno e in casermetta.

In caso di allarme, gli addetti antincendio e primo soccorso devono raggiungere il punto di ritrovo della squadra in casermetta applicando la procedura di gestione emergenza.

Gli addetti che non rientrano nella squadra delle emergenze devono evacuare.

L'azionamento delle sirene di allarme attiva anche l'invio automatico delle chiamate telefoniche ai numeri inseriti nel combinatore telefonico al fine di avvisare immediatamente le persone di riferimento dell'emergenza in corso.

In caso di allarme localizzato, gli addetti alla squadra antincendio e primo soccorso si recano alla casermetta e verificano tramite la centralina, dove si trova l'emergenza.

Qualora venga verificato che l'emergenza non è gestibile con mezzi e personale interni, è il Coordinatore dell'emergenza (previa consultazione con il capo squadra antincendio intervenuto e il Responsabile dell'Emergenza) a impartire l'ordine di chiamare gli interventi esterni; in sua assenza procederanno i sostituti.

Se l'emergenza non è gestibile con mezzi e personale interni, il Direttore di stabilimento o, in sua assenza, il Coordinatore della squadra antincendio o, in sua assenza, il caposquadra antincendio in turno al momento dell'emergenza, impartisce l'ordine di evacuazione generale attivando o facendo attivare il relativo allarme.

ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI) E ARMONIZZAZIONE CON L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

All'interno dello stabilimento è designato un Crisis Management Team con la funzione di prevenire e gestire gli eventi che potranno colpire l'organizzazione a seguito dell'emergenza. Si riunisce in caso di incidente rilevante ed è convocato dal Gestore che lo presiede.

Al verificarsi di un incidente rilevante accaduto in orario di lavoro il Coordinatore del Crisis Management Team raccoglie le informazioni necessarie per valutare la natura e la gravità dell'incidente e procede:

- convoca il Crisis Management Team che stabilirà la suddivisione dei compiti per gestire l'emergenza;
- si interfaccia con il Direttore di Stabilimento e i Coordinatori delle Squadre Antincendio e di Primo Soccorso e il RSPP per fronteggiare operativamente l'emergenza adottando le misure previste dal piano di emergenza;
- collabora con i VV.F. e gli altri funzionari pubblici presenti in stabilimento, fornendo tutte le informazioni richieste e mettendosi a disposizione per coadiuvare l'esecuzione delle misure di intervento adottate all'esterno del sito;
- verifica la situazione nelle aree adiacenti alla zona di emergenza, prendendo i provvedimenti necessari per evitare l'insorgere di nuove situazioni pericolose;

- dà istruzioni al personale radunato al punto di raccolta;
- informa la Corporate dell'emergenza in corso applicando la procedura "Emergency Communication Procedure Europe" entro le 24 ore dal verificarsi dell'evento;
- gestisce le attività di controllo e bonifica post-incidentale conservando eventuali prove e reperti che possano far luce sulle cause.

Il direttore di stabilimento ha la funzione di interfacciarsi con il Coordinatore del Crisis Management Team e i Coordinatori delle Squadre Antincendio e di Primo Soccorso per raccogliere le informazioni relative all'emergenza.

Informa tempestivamente il Prefetto e gli altri soggetti competenti comunicando le circostanze dell'incidente, le sostanze pericolose presenti, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

Al verificarsi di un incidente rilevante accaduto fuori dall'orario di lavoro il Coordinatore del Crisis Management Team reperito dalla chiamata del combinatore telefonico o dall'addetto al servizio di portineria, appena informato darà le prime istruzioni immediatamente (anche telefoniche) e si recherà in Stabilimento, eseguendo tutti i compiti sopra elencati.

Il Direttore di Stabilimento reperito dalla chiamata del combinatore telefonico o dal Coordinatore del Crisis Management Team o dall'addetto al servizio di portineria, si reca in stabilimento per lo svolgimento dei compiti sopra elencati e avvisa nel frattempo il RSPP che si recherà anch'esso sul posto.

La cessata emergenza verrà comunicata in via prioritaria dagli enti responsabili del soccorso e della gestione emergenziale tramite un'apposita comunicazione di chiusura delle attività previste dal piano di emergenza esterna. Il Coordinatore del Crisis Management Team ha il compito di stendere, in collaborazione con il RSPP, un rapporto degli avvenimenti, raccogliendo le testimonianze sull'incidente e conservando eventuali prove e reperti che possano far luce sulle cause.

In caso di incidente rilevante viene attivato un flusso comunicativo con la società Dollmar S.p.A., stabilimento chimico per la miscelazione e confezionamento di solventi soggetto al D.Lgs. 105/2015 presente nel raggio di 300 metri, sebbene non vi siano le condizioni per ipotizzare un effetto domino.

Il Direttore di Stabilimento o, in sua assenza, la funzione che lo segue nella gerarchia definita dall'Organigramma o il RSPP informa entro 15 minuti la società Dollmar S.p.A. segnalando il tipo di emergenza, il punto di emergenza e le sostanze pericolose coinvolte.

PLANIMETRIA STABILIMENTO



ID	Tipo	Descrizione	105
10	stoccaggio	Magazzino prodotti finiti	EL,E2,H2
10	carico-scarico	Ribalta	EL,E2,H2,PS
11	carico-scarico	Ribalta	EL,E2,H2,PS
12	stoccaggio	Tettoia -IBC	EL,E2
F	Reparto produttivo	Reparto inchiostri a base acqua	EL,E2,H2
J	Deposito temporaneo	Tettoia rifiuti	-
N	Deposito temporaneo	Lavaggio carri e container	-
M	stoccaggio	Magazzino materie prime acqua e collori (ex reparto collori neri)	EL,E2,H2
D	stoccaggio	Magazzino Compositi basi e materie prime reparto acqua	-
K	NULL	NULL	EL,E2,H2,PS
U	Utilitas	Camera calda a disposizione	-
A	uso civile	Palazzina UPN	-
E	uso civile	Mensa, Cucina e CED	-
I	Reparto produttivo	Reparto Vernici ATEX	EL,E2,H2,PS
C	Utilitas	Officina, centrale termica, sale compressori e magazzino imballi sheetfed	-
O	Tettoia	Tettoia	-
1	Tettoia	Tettoia	EL,E2
2	Tettoia	Tettoia	-
3	Tettoia	Tettoia	-
4	Utilitas	Serbatoio acqua	-
5	Tettoia	Tettoia	-
6	Tettoia	Tettoia	-
H	stoccaggio	Archivio e Magazzino apparecchiature officina	-
7	Tettoia	Tettoia	-
G	stoccaggio	Experience center - Magazzino reparto sheetfed	-
3	carico-scarico	Area Transi Sheetfed	-
K	stoccaggio	Magazzino cartografici	-
B	Reparto produttivo	Laboratorio, reparto sheetfed, Vernici UV a Serigrafia	EL,E2,H2,PS
Q	Deposito temporaneo	Area deposito rifiuti	-
Z	stoccaggio	Piazza stoccaggio prodotti finiti	-

0 25 50 75 m

100 data: 22/03/2025 disegnatore: [firma] scala: 1:1200

Client: Sun Chemical Group S.p.A. Via Adolfo Grandi, 3 20049 Calepio di Settala (MI) SunChemical

Nome: Allegato 5 redatto ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 105/2015

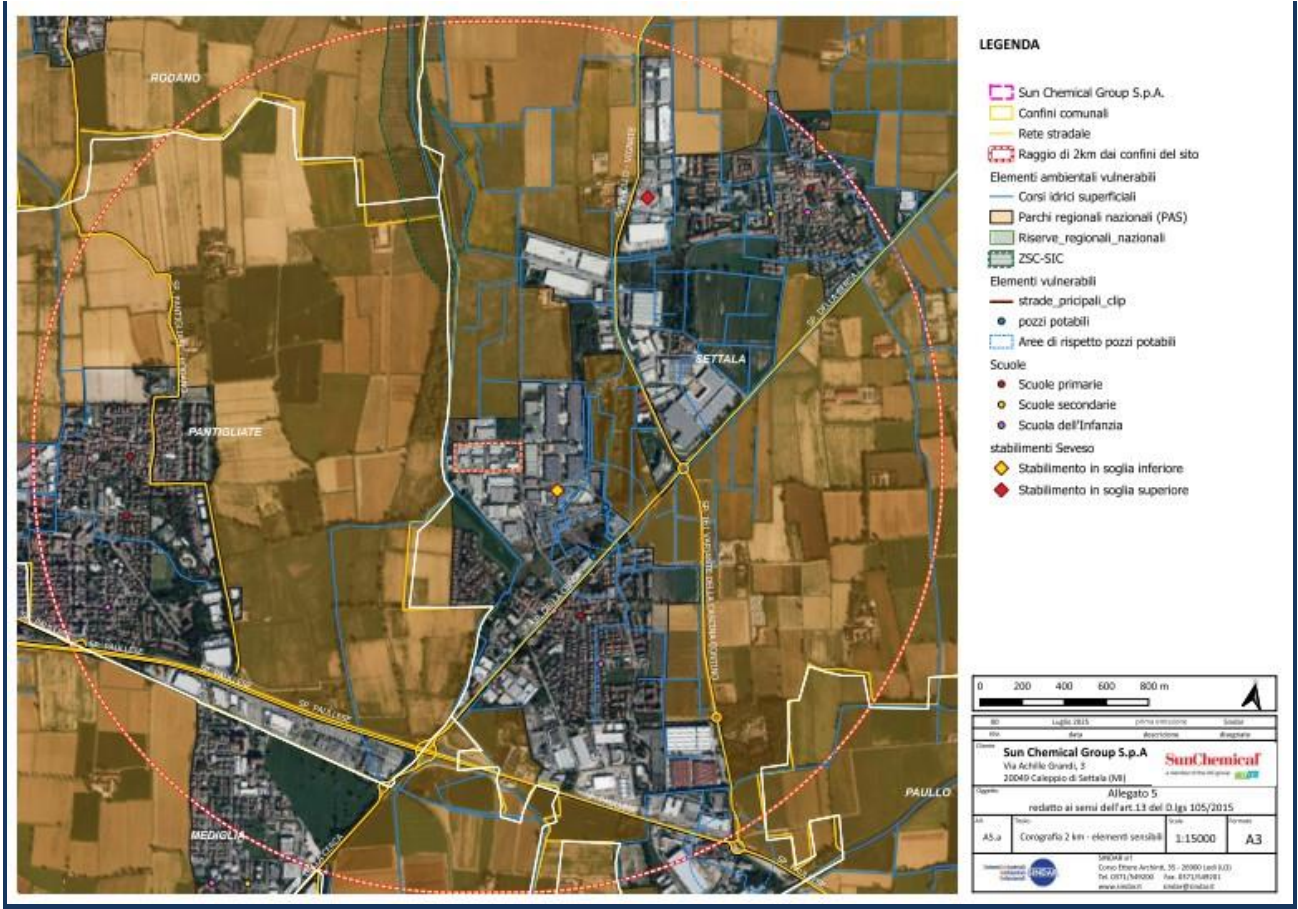
Id: B1 Tipo: Planimetria generale stabilimento Area: 1.1200 Perimetro: A3

INCC

SUNCC 01 Carlo Felice Ardelli, 15 - 20090 Lodi (LO) Tel. 0372/508200 Fax 0371/545205 www.suncc.it info@suncc.it

COROGRAFIA A 2KM CON EVIDENZA ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI

Comune di Settala Prot. n. 0005527 del 16-03-2026 arrivo Cat. 8 Cl. 3



2 – ANALISI DEL RISCHIO

- *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

- *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - RADIAZIONE TERMICA STAZIONARIA (POOL FIRE – JET FIRE)

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologi a evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	rilascio isopropanolo in baia di scarico per distacco manichetta	incendio da pozza	P	160	30 s	3,81E-6	13,75	I	16,78	I	18,84	I	22,48	I
10a	rilascio incontrollato etanolo in fase di confezionamento	incendio da pozza	A	1000 l	np	7,56E-5	21,22	I ¹	26,68	I ¹	30,23	I ¹	37	I ¹
10b	rilascio incontrollato isopropanolo in fase di confezionamento	incendio da pozza	A	1000 l	np	7,56E-5	25,12	I ¹	31,56	I ¹	35,84	I ¹	45	I ¹
12a	rilascio etanolo su bacino di contenimento	incendio da pozza	A	1000 l	10 min	3,15E-6	3,23	I	3,72	I	4,11	I	4,85	I
12b	rilascio isopropanolo su bacino di contenimento	incendio da pozza	A	1000 l	10 min	3,15E-6	3,8	I	4,47	I	4,98	I	5,92	I
19	rilascio incontrollato n-propanolo in fase di confezionamento	incendio da pozza	A	1000 l	10 min	3,81E-6	Considerate le proprietà fisiche assimilabili a quelle dell'alcool isopropilico e il rilascio di una massa inferiore, le aree di danno che possono essere generate sono ricomprese all'interno di quelle prodotte dal top 10							

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

TIPO EVENTO: FLASH FIRE

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I (5)
1	rilascio isopropanolo in baia di scarico per distacco manichetta	incendio da nube	P	160	30 s	3,81E-6	3,29	I	8,26	I
10a	rilascio incontrollato etanolo in fase di confezionamento	incendio da nube	A	1000 l	np	7,56E-5	1,44	I ¹	1,61	I ¹
10b	rilascio incontrollato isopropanolo in fase di confezionamento	incendio da nube	A	1000 l	np	7,56E-5	1,53	I ¹	1,7	I ¹
12a	Rilascio etanolo su bacino di contenimento	incendio da nube	A	1000 l	10 min	3,15E-6	1,27	I	1,39	I
12b	Rilascio isopropanolo su bacino di contenimento	incendio da nube	A	1000 l	10 min	3,15E-6	1,29	I	1,40	I
19	rilascio incontrollato n-propanolo in fase di confezionamento	incendio da nube	A	1000 l	10 min	3,81E-6	Considerate le proprietà fisiche assimilabili a quelle dell'alcool isopropilico e il rilascio di una massa inferiore, le aree di danno che possono essere generate sono ricomprese all'interno di quelle prodotte dal top 10			

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale:** ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale:** ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delimitare superficie)

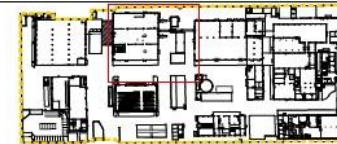
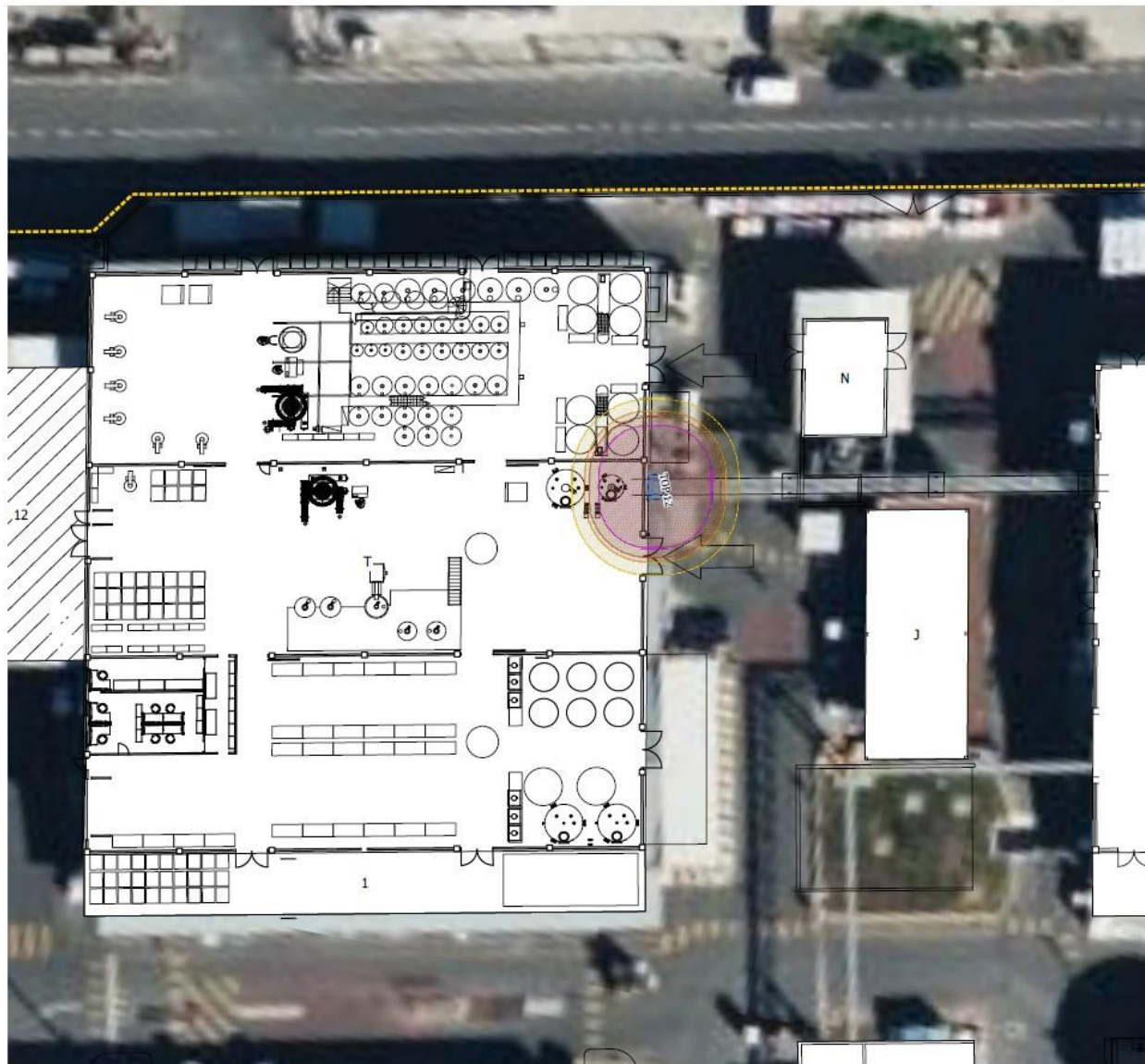
(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

PLANIMETRIE AREE DI DANNO SU BASE ORTOGRAFICA (SCALA 1:500)

Nelle tavole riportate non è presente il TOP 19, in quanto, considerate le proprietà fisiche [dell'N-propanolo] assimilabili a quelle dell'alcool isopropilico e il rilascio di una massa inferiore, le aree di danno che possono essere generate sono ricomprese all'interno di quelle prodotte dal TOP 10.



LEGENDA

Confine stabilimento

Top 12b
Evento: rilascio di alcool isopropilico nel reparto T su bacino di contenimento
Scenario: Poolfire (2F)
Freq. evento: 3,15E-04
Freq. scenario: 3,15E-06

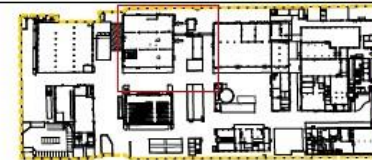
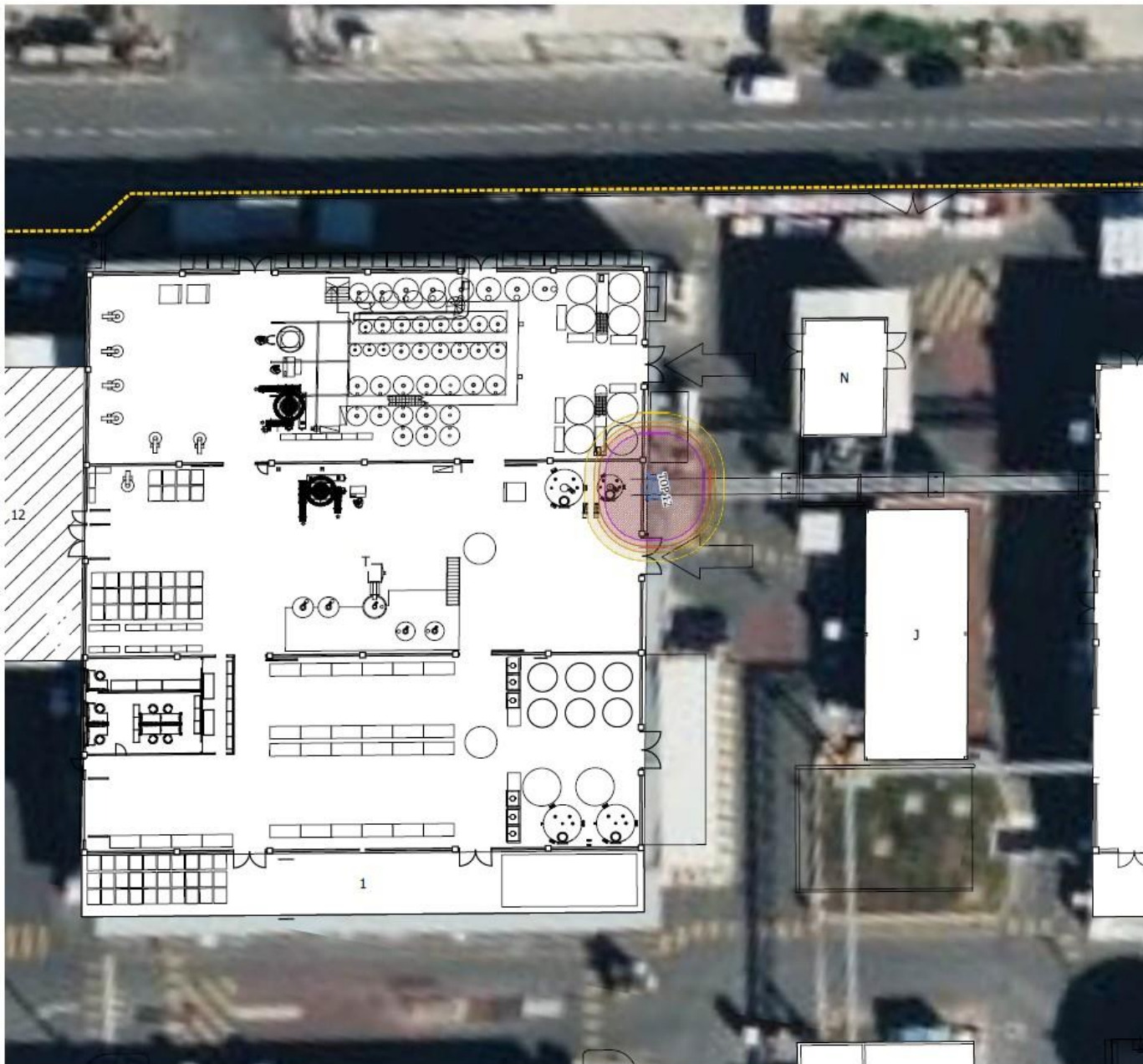
TOP 12b

- 12,5 kw/m2 = 3,8 m
- 7 kw/m2 = 5,92 m
- 5 kw/m2 = 4,98 m
- 3 kw/m2 = 4,47 m

0 5 10 15 20 m



00	Dicembre 2024	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato
Cliente: SunChemical Group S.p.A Via Achille Grandi, 3 20049 Calepio di Settala (MI)			
Oggetto: Aree di danno redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 105/2015			
Al.	Titolo	Scala	Formato
C.4c-2	Scenari di Pool Fire in reparto T	1:300	A3
		SINDAR srl Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO) Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201 www.sindar.it sindar@sindar.it	



LEGENDA

Confine stabilimento

Top 12a
Evento: rilascio di etanolo nel reparto T su bacino di contenimento
Scenario: Poolfire (2F)
Freq. evento: 3,15E-04
Freq. scenario: 3,15E-6

- TOP 12a
- 12,5 kw/m2 = 3,23 m
 - 7 kw/m2 = 3,72 m
 - 5 kw/m2 = 4,11 m
 - 3 kw/m2 = 4,85 m



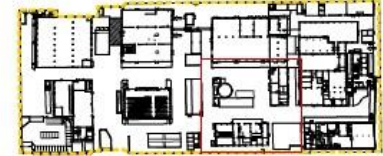
00	Dicembre 2024	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente: **SunChemical Group S.p.A**
 Via Achille Grandi, 3
 20049 Caleppio di Settala (MI)

Oggetto: **Are di danno**
 redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 105/2015

Alt.	Titolo	Scala	Formato
C.4C-1	Scenari di Pool Fire in reparto T	1:300	A3

SINDAR srl
 Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
 Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it

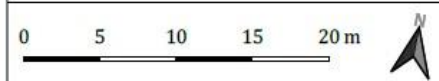


LEGENDA

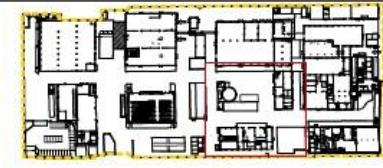
- Confine stabilimento
- Muri REI 120

Top 10b
Evento: Rilascio di alcool isopropilico nel reparto I in fase di confezionamento
Scenario: Flash fire (2F)
Freq. evento: 7,56E-03
Freq. scenario: 2,25E-05

- TOP 10b
- LFL = 1,53 m
 - 1/2 LFL = 1,70 m



00	Dicembre 2024	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato
Cliente: SunChemical Group S.p.A Via Achille Grandi, 3 20049 Calepio di Settala (MI)			
Oggetto: Aree di danno redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 105/2015			
Al.	Titolo	Scala	Formato
C.4b-4	Scenari di Flash Fire in reparto I	1:300	A3
		SINDAR srl Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO) Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201 www.sindar.it sindar@sindar.it	

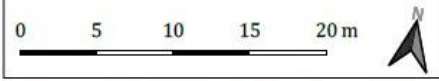


LEGENDA

- Confine stabilimento
- Muri REI 120

Top 10b
Evento: rilascio di alcool isopropilico nel reparto I
in fase di confezionamento
Scenario: Poolfire (2F)
Freq. evento: 7,56E-03
Freq. scenario: 7,56E-05

- TOP 10b
- 12,5 kw/m2 = 25,12 m
 - 7 kw/m2 = 31,56 m
 - 5 kw/m2 = 35,84 m
 - 3 kw/m2 = 45 m



00	Dicembre 2024	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

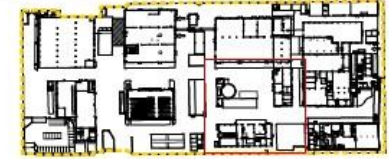
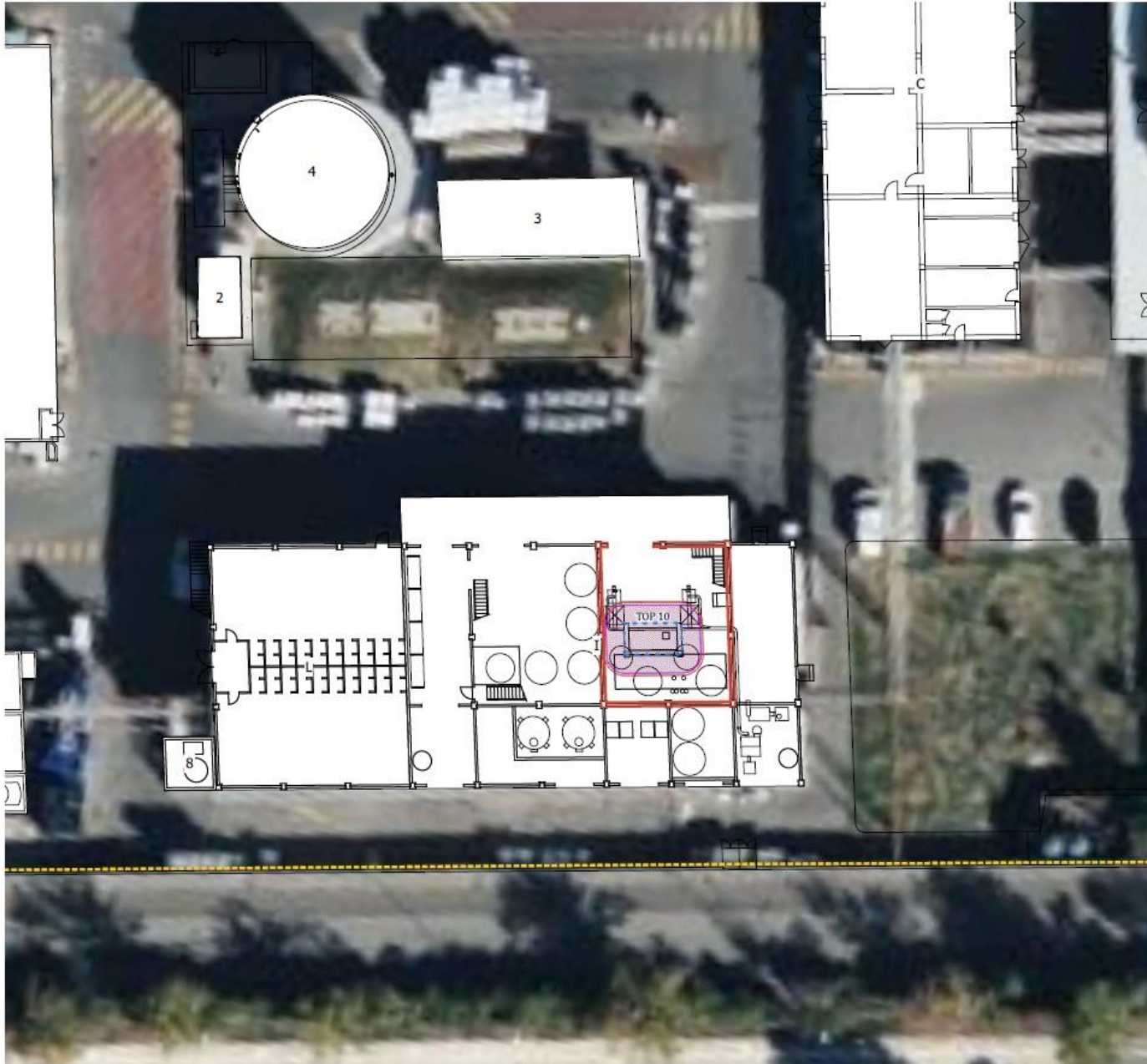
Cliente
SunChemical Group S.p.A
 Via Achille Grandi, 3
 20049 Calepio di Settala (MI)



Oggetto
Area di danno
 redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 105/2015

Al.	Titolo	Scala	Formato
C.4b-3	Scenari di Pool Fire in reparto I	1:300	A3

SINDAR srl
 Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
 Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
 www.sindar.it sindar@sindar.it



LEGENDA

- Confine stabilimento
- Muri REI 120

Top 10a

Evento: Rilascio di alcool etilico nel reparto I in fase di confezionamento

Scenario: Flash fire (2F)

Freq. evento: 7,56E-03

Freq. scenario: 2,25E-05

TOP 10a

"Soglia" = '1/2 LFL'

"Soglia" = 'LFL'

0 5 10 15 20 m



00	Dicembre 2024	prime emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente **SunChemical Group S.p.A**
Via Achille Grandi, 3
20049 Calepio di Settala (MI)

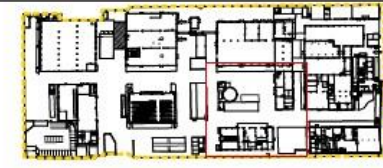
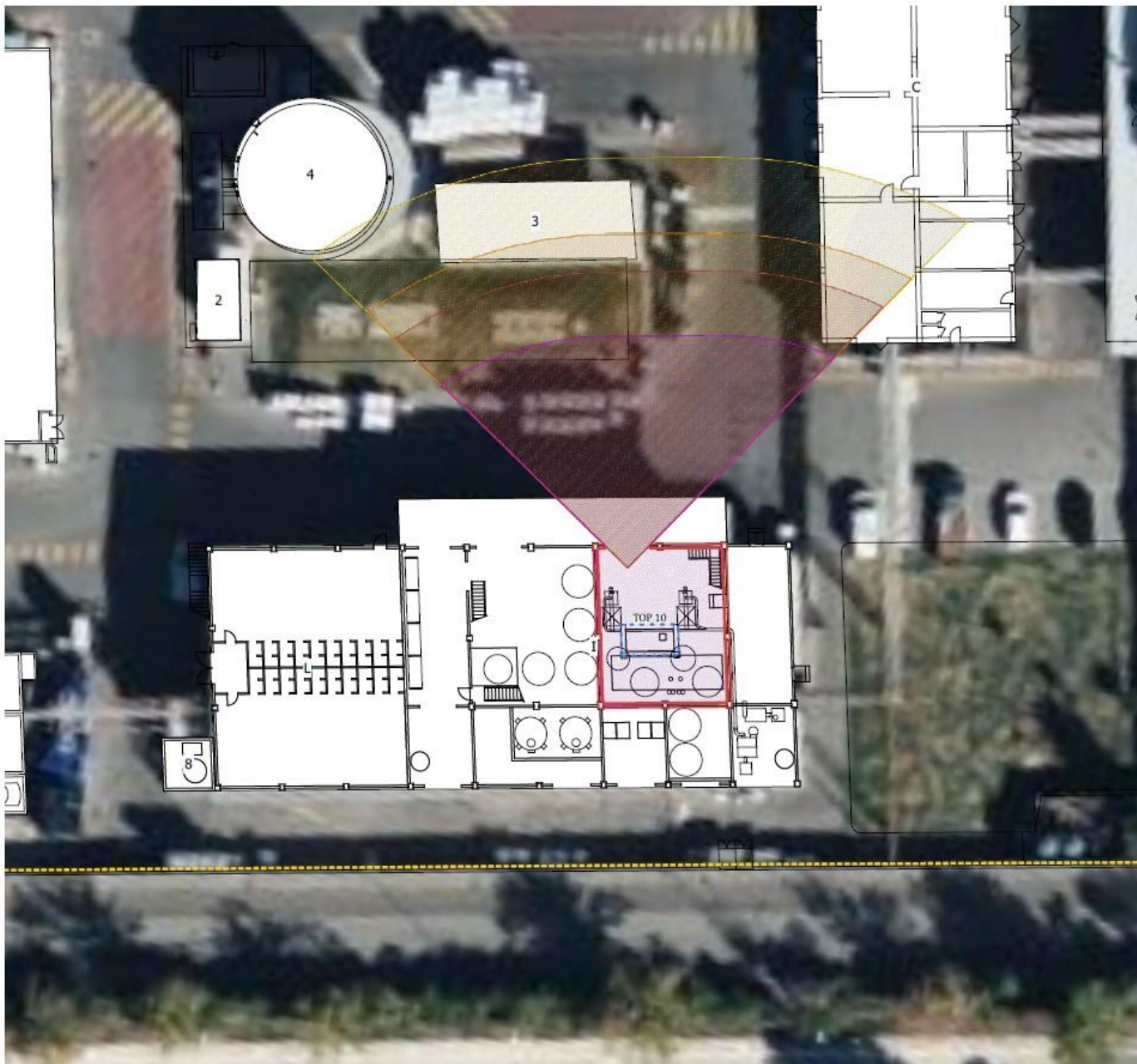


Oggetto **Are di danno**
redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 105/2015

All.	Titolo	Scala	Formato
C.4b-2	Scenari di Flash Fire in reparto I	1:300	A3



SINDAR srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

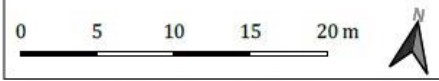


LEGENDA

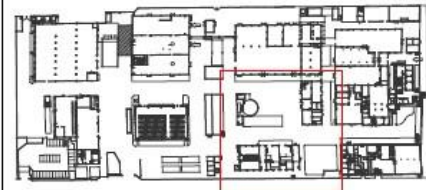
- Confine stabilimento
- Muri REI 120

Top 10a
Evento: rilascio di alcool etilico nel reparto I in fase di confezionamento
Scenario: Poolfire (2F)
Freq. evento: 7,56E-03
Freq. scenario: 7,56E-05



- TOP 10a
- 12,5 kw/m2 = 21,22 m
 - 7 kw/m2 = 26,68 m
 - 5 kw/m2 = 30,23 m
 - 3 kw/m2 = 37 m



00	Dicembre 2024	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato
Cliente: SunChemical Group S.p.A Via Achille Grandi, 3 20049 Calepio di Settala (MI)			
Oggetto: Area di danno redatto ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 105/2015			
Al.	Titolo		Scala
C.4b-1	Scenari di Pool Fire in reparto I		1:300
		Formato	A3
SINDAR srl Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO) Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201 www.sindar.it sindar@sindar.it			



LEGENDA


-  Confini di stabilimento
-  TOP 1
Rilascio di isopropanolo per distacco manichetta in fase di trasferimento da ATB a serbatoio


Scenario: Poolfire (5D)


Freq. evento: 3,81E-04


Freq. scenario: 3,81E-06

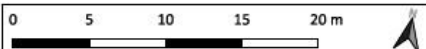
Top 1 - scenario di poolfire

 12,5 kw/m2 - 13,75 m

 7 kw/m2 - 16,78 m

 5 kw/m2 - 18,84 m

 3 kw/m2 - 22,48 m



00	Luglio 2024	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato

Cliente: **Sun Chemical Group S.p.A** 
Via Achille Grandi, 3
20049 Calepio di Settala (MI)

Oggetto: **Aree di danno**
redatto ai sensi dell'art.13 del D.lgs 105/2015

Al.	Titolo	Scala	Formato
C.4a-1	TOP 1 Scenario di pool-fire	1:300	A3

 SINDAR srl
Corso Ettore Archinti, 35 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 0371/549200 Fax. 0371/549201
www.sindar.it sindar@sindar.it

TIPO EVENTO: RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
15	Durante la movimentazione di materie prime e prodotti finiti ecotossici contenuti in cisternette di plastica per mezzo di muletto in area di stoccaggio dedicata si prevede possa verificarsi la caduta, o l'inforcamento della cisternetta con rilascio in rete fognaria di stabilimento della rete di prima e seconda pioggia e successivo scarico in CIS o rete fognaria comunale.	P ²	1000 l	10/15 minuti per il tamponamento con materiale assorbente	1,71E-06	SI per scarico S01, S02, S03 NO per scarico S14 Invio a vecchia rete fognaria Comunale per scarichi S15, S16	adiacente	SI [per il dettaglio si rimanda a quanto descritto in NOTA 2]	NO [si prevede rilascio in fase movimentazione. Presente rete fognaria interna di intercettazione]	NO	
Incendio generalizzato	Acque contenenti schiume di spegnimento da incendio generalizzato		Volume di alimentazione sprinkler.	ND [in funzione della portata dell'evento]	1,74 e-4 [incendio generalizzato sedato tramite impianto di spegnimento a schiuma]						

(1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.

(2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)

(3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.

(4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.

(5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.

(6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

¹ Punti di scarico S01 - S02 - S03 - S14 - S15 - S16. Non si considerano i punti di scarico dei pluviali e delle acque nere assimilabili alle civili

Lo stabilimento è dotato di rete fognaria interna per la raccolta delle acque meteoriche e la separazione delle acque di prima da quelle di seconda pioggia.

Fatta eccezione per gli scarichi dei pluviali e per le acque assimilabili alle domestiche, presso tutte le aree che potrebbero essere soggette a rilascio di sostanze inquinanti per sversamento di sostanze eco-tossiche o delle acque di spegnimento è presente una rete che collette tutte le acque in tre vasche di prima pioggia che vengono separate da quelle successivamente inviate alle tre vasche di seconda pioggia (dotate di disoleatore) prima dell'invio in corpo idrico superficiale.

Le acque di seconda pioggia raccolte nei suddetti impianti sono inviate al Cavo Barbò o alla vecchia rete fognaria comunale, mentre le acque di prima pioggia sono inviate a impianto consortile.

Il sistema fognario interno è tenuto sempre chiuso poiché prima di ogni vasca di prima pioggia è presente una valvola che viene tenuta normalmente chiusa ed è apribile solo tramite chiave da personale addetto.

Le tre valvole, quindi, sono aperte esclusivamente in caso di pioggia, previo controllo dell'assenza di inquinanti. Infatti, prima di aprire tali valvole e permettere all'evento meteorico di defluire all'interno delle vasche di prima pioggia, la squadra di manutenzione preleva un campione delle acque presenti nel piazzale e lo porta in laboratorio per analizzarne la qualità e ricevere di conseguenza l'autorizzazione all'apertura.

Nel caso le acque presentassero parametri incompatibili con l'autorizzazione allo scarico, si prevede il pompaggio delle stesse tramite auto-spurgo e il loro smaltimento tramite ditta specializzata.

Se, invece, sono conformi, si procede all'apertura della valvola "normalmente chiusa".

Le acque di prima pioggia sono inviate a impianto consortile, mentre le acque di seconda pioggia, per sfioro, sono recapitate al recettore finale previsto da AUA.

In caso di incendio e attivazione del sistema di spegnimento automatico, le acque sono trattenute e smaltite come rifiuto.

La capacità complessiva della rete fognaria interna è pari a 500 m³ (di cui 180 m³ è la capacità totale delle vasche di contenimento). In caso di incendio nel reparto vernici primer e colle e scarico autobotti, si prevede un'erogazione massima di 3.1 m³/min di una miscela a base di acqua e schiuma (considerando il funzionamento dell'intero impianto di spegnimento presente al reparto vernici primer e colle e scarico autobotti), pari complessivamente a 187 m³/h. Di conseguenza l'intero quantitativo erogato è contenuto all'interno della rete fognaria.

Si precisa, inoltre, che il Cavo Barbò, nel tratto che percorre all'interno dello stabilimento, è tombinato e il tombino è chiuso con guarnizione che impedisce l'affluenza delle acque in caso di allagamento del piazzale.

In occasione dell'analisi di rischio è stata condotta per completezza un'analisi dei danni ambientali che potrebbero occorrere in caso di rilascio di acque inquinate al di fuori del piazzale dello stabilimento, adottando la metodologia APAT. Lo studio è riportato in maniera esaustiva all'interno del documento Appendice E allo Studio di Sicurezza del sito.

Sulla base di quanto emerso e in coerenza con quanto previsto dalla metodologia APAT si rileva che:

- Il tempo di arrivo in falda e la velocità di migrazione orizzontale permettono di intervenire nei tempi previsti per distanze non inferiori a 100 m;

- Il tempo di arrivo in falda e le velocità di migrazione orizzontale sono compatibili con tempo necessario per mettere a regime sistemi di recupero;
- Nessuno dei recettori ambientali presenti in direzione N-S si trova a distanza inferiore a 100 m.

In conclusione, è possibile affermare che, anche qualora occorresse un rilascio accidentale di un inquinante, l'azienda disporrebbe del tempo sufficiente per ottemperare a tutti gli adempimenti previsti prima che l'inquinante possa raggiungere recettori ambientali sensibili. I tempi calcolati si ritengono costituire una tempistica sufficiente affinché, come disciplinato dalla Delibera Giunta Reg. n° 8/2838 del 27/06/2006 (Modalità applicative del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale), l'azienda possa:

- trasmettere la comunicazione dell'evento alle autorità competenti;
- procedere con l'indagine preliminare tesa a verificare il superamento della CSC (concentrazione soglia di contaminazione);
- implementare tutte le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza necessarie.

Quanto detto, consente di ritenere del tutto remota la possibilità che eventuali rilasci di sostanze pericolose per l'ambiente possano compromettere l'integrità di elementi ambientali ritenuti vulnerabili posti nelle vicinanze dello stabilimento Caleppio 1 dell'azienda Sun Chemical Group S.p.A.

3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale, per quelli specifici per lo stabilimento si faccia riferimento alla Sezione 2

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

COMPORAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:











- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
 - ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
 - ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
 - ✓ Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
 - ✓ Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
 - ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
 - ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
 - ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
 - ✓ Evitare l'uso di ascensori
 - ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
 - ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
 - ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori
- Inoltre, in linea generale è opportuno:*
- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
 - ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
 - ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
 - ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
 - ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento




L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

CLASSI DI PERICOLOSITÀ RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL D.LGS. 105/2015 RIGUARDANTI TUTTE LE SOSTANZE RICADENTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO, NON ESCLUSIVAMENTE QUELLE DETENUTE (CONSULTABILI NELL'ALLEGATA NOTIFICA)

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	

Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

6 – PROCEDURA OPERATIVA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

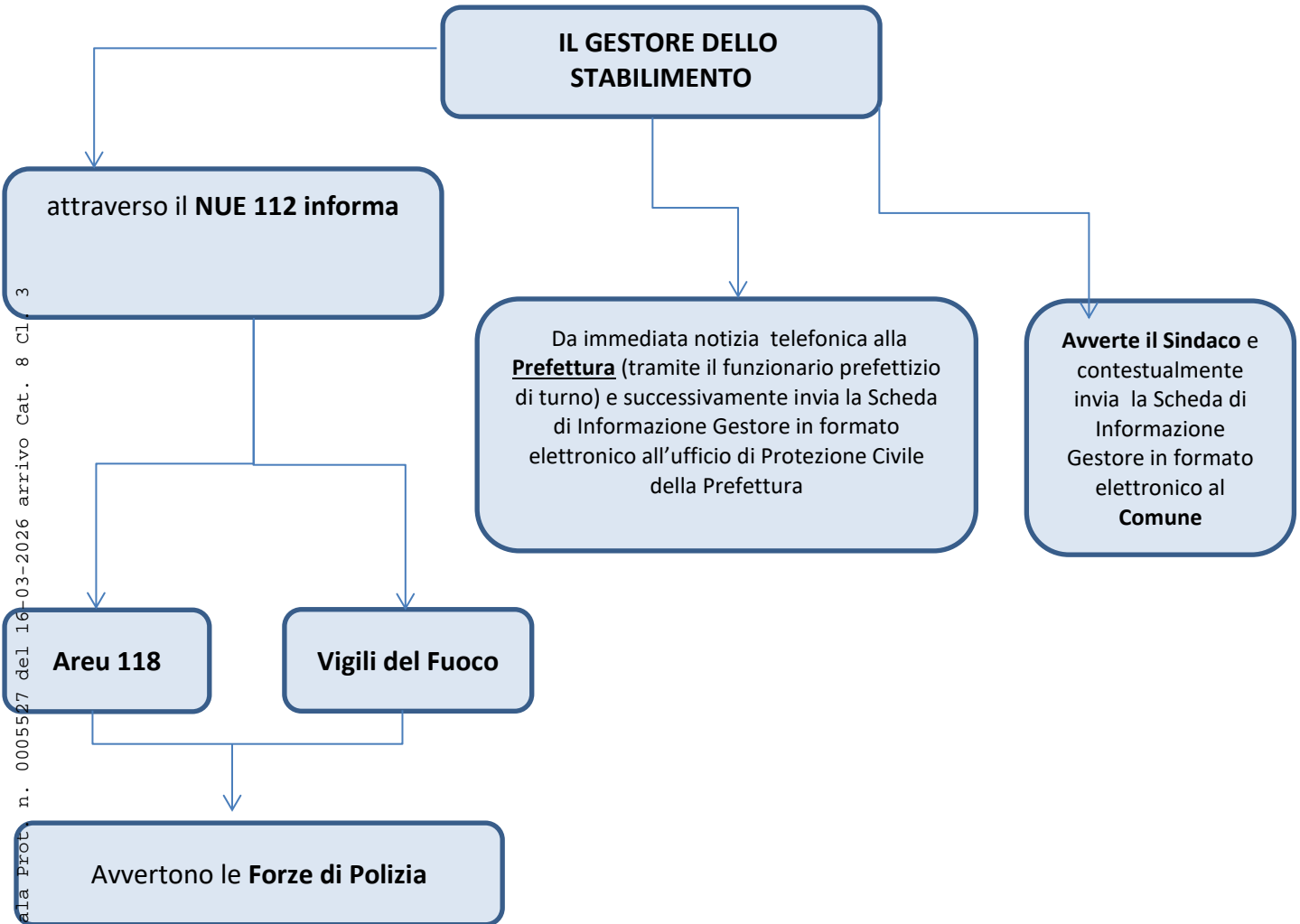
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
- Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO ed il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

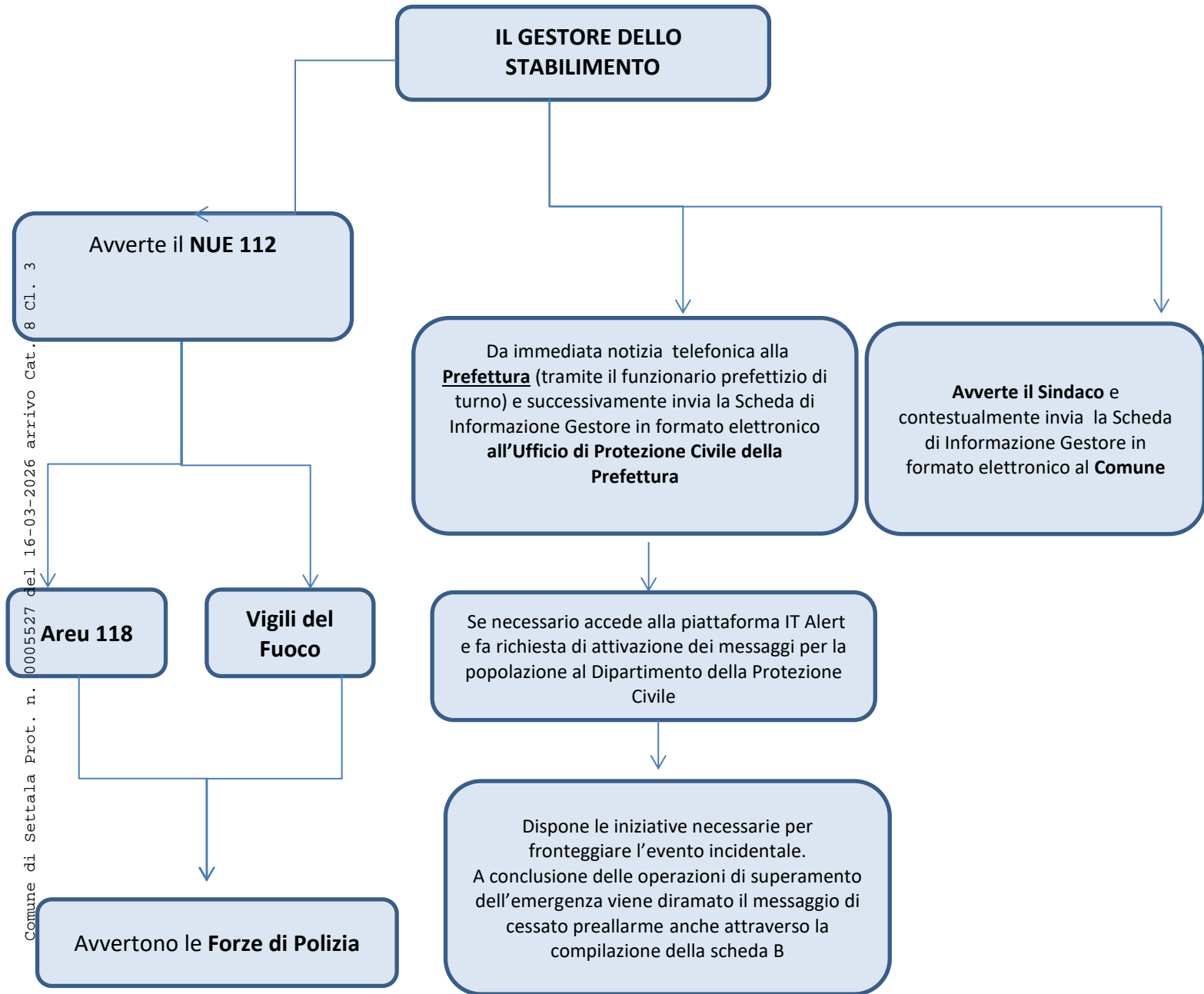
SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

Comune di Settala Prot. n. 0005527 del 16-03-2026 arrivo Cat. 8 Cl. 3

LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

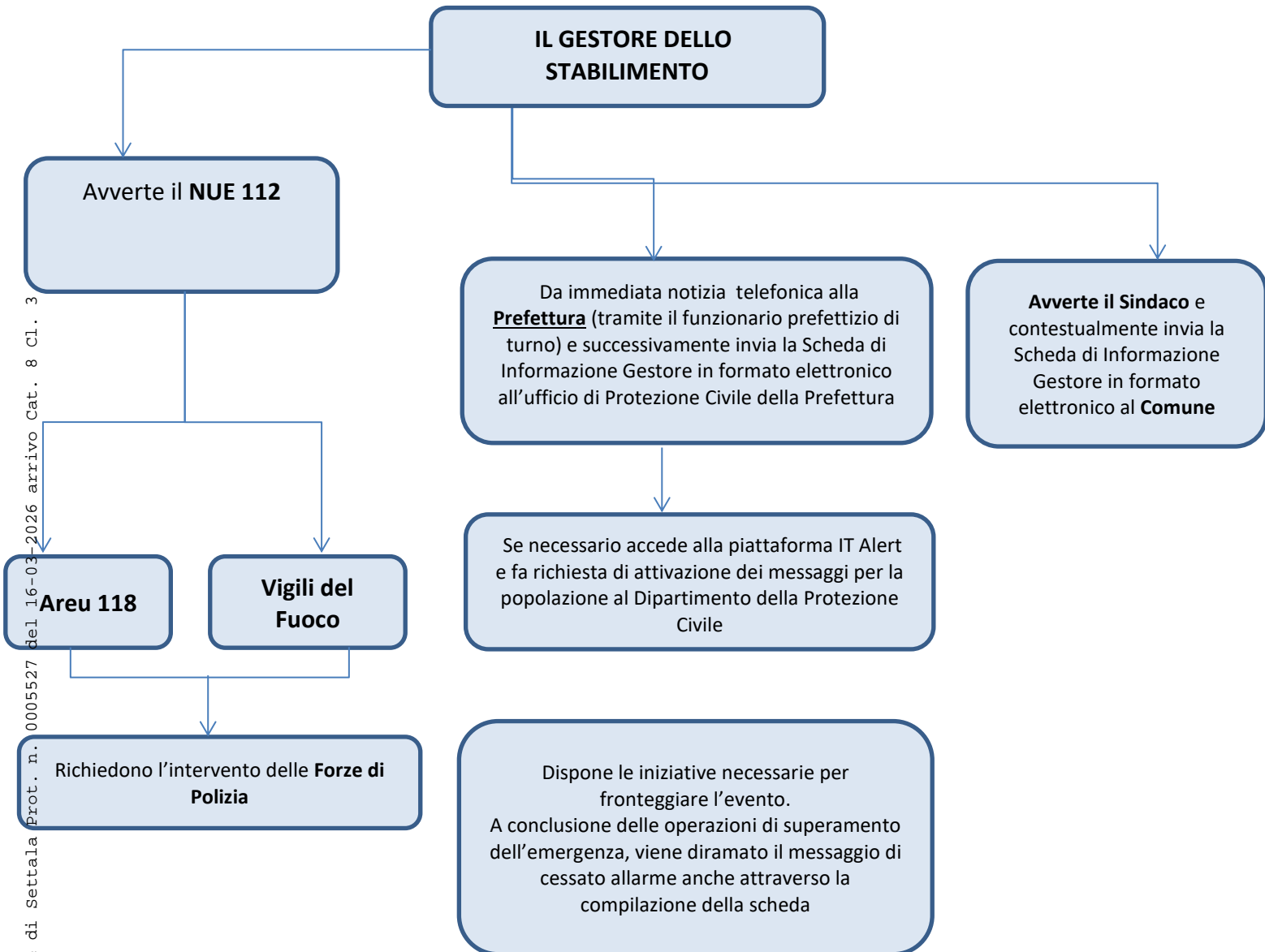
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	SUN CHEMICAL GROUP S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Caleppio 1
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Settala - Caleppio
Indirizzo	Via Achille Grandi, 3
CAP	20049
Telefono	02957901
Fax	0295307140
Indirizzo PEC	sunchemicalgroup@cert.studiopirola.com

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via Vittor Pisani 16
CAP	20124
Telefono	02957901
Fax	0295307149
Indirizzo PEC	sunchemicalgroup@cert.studiopirola.com
Gestore	Marco Mecheroni
Portavoce	

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionnotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente e clima	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
COMUNE	Comune di Settala	COMUNE DI SETTALA	Via VERDI 8/C 20090 - Settala (MI)	postacertificata@cert.comune.settala.mi.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	CERTIFICAZIONE ISO 14001	BSI	EMS 575603	2023-05-24
Sicurezza	CERTIFICAZIONE ISO 45001	BSI	OHS 575604	2023-05-13

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:28/10/2024

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Caleppio	470	S
Centro Abitato	Settala	1.050	NE
Centro Abitato	Pantigliate	1.400	O

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SETTALA GAS SRL	1.000	N
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	DOLLMAR SPA	235	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	STOGIT S.P.A.	2.000	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Sun Chemical S.p.A. Caleppio 2	400	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Beckers Industrial Coatings Italia S.p.A.	400	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	AKNO Business Parks	340	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Asilo nido comunale di Caleppio - Via della Ringraziata	1.200	S
Scuole/Asili	Scuola Media (secondaria di primo grado) di Settala - Via Giuseppe Verdi	1.450	NE
Scuole/Asili	Scuola Primaria di Settala - Via Trento	1.800	NE
Scuole/Asili	Scuola Materna di Caleppio - Via P. Nenni	1.100	SE
Scuole/Asili	Scuola Primaria di Caleppio - Via Salvemini	700	SE
Centro Commerciale	Paullese Center - Pantigliate	1.500	S
Centro Commerciale	Esselunga Pantigliate	1.500	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	SP 415 - paullese	1.500	S
Strada Provinciale	SP39	600	E

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Zona di qualificazione del paesaggio agrario	0	N
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Tombona	0	O
Fiumi, Torrenti, Rogge	ROVERBELLA I	1.800	NO
Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione	BRUSADA O SORESINA	1.700	O
Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione	CROSINA	1.000	N
Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione	CASTELLETTO	1.200	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	2847	1.400	SO
Pozzi approvvigionamento idropotabile	pozzo 2846	1.200	N
Pozzi approvvigionamento idropotabile	pozzo 3121	1.600	O

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento di Caleppio 1 è volto alla produzione di inchiostri per stampa sheetfed e UV, vernici UV, vernici e inchiostri a base acquosa e adesivi per accoppiamento carta alluminio. L'organico totale dello stabilimento è di 115 persone e di circa 11 persone dipendenti da ditte terze, per un totale di 126 persone presenti in sito. Per attività produttive si intendono operazioni di dosaggio, miscelazione, dispersione, filtrazione, confezionamento, stoccaggio e spedizione. L'attività è inoltre asservita da laboratori per il controllo qualità e laboratori tecnologici per la progettazione e messa a punto dei prodotti. Oltre allo stoccaggio e spedizione delle materie prime per la Produzione sono presenti magazzini di stoccaggio di materie prime e prodotti finiti di rivendita che si ricevono dalle consociate e si spediscono tal quali. L'orario di lavoro è di 24 ore suddivise in 3 turni da 8 ore dal lunedì al giovedì e di 16 ore suddivise in due turni da 8 il venerdì. Per tutte queste attività l'organico dei Diretti di Produzione è così suddiviso: reparto Sheetfed UV: 9 persone; reparto Acqua: 18 persone di cui una persona al giorno dedicata alle produzioni vernici infiammabili; Magazzino: 15 persone; Controllo Qualità: 5 persone; Manutenzione: 3 persone. Il personale di produzione è comunque polivalente, quindi addestrato a lavorare in reparti diversi. Oltre al personale indicato e presente tutti i giorni personale di imprese esterne specializzate a supporto della Manutenzione, mediamente 5-6 persone a rotazione a seconda delle esigenze. Non è presente personale di imprese esterne per le attività produttive.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - Famiglia sostanze H2

PERICOLI PER LA SALUTE - H300 (categoria 2) Letale se ingerito

H310 (categoria 2) Letale per contatto con la pelle

H330 (categoria 2) Letale se inalato

H331 (categoria 3) Tossico se inalato

H301 Tossico se ingerito (nei casi in cui non sia ricavabile una classificazione di tossicità acuta per inalazione, né una classificazione di tossicità acuta per via cutanea per mancanza dati conclusivi sulla tossicità per inalazione e per via cutanea)

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - JST-18

PERICOLI PER LA SALUTE - H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H332 Nocivo se inalato.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - SPECIAL RETARDER

PERICOLI PER LA SALUTE - H302 Nocivo se ingerito.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H331 Tossico se inalato.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - RETARDER

PERICOLI PER LA SALUTE - H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H331 Tossico se inalato

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)

- ALTRO - DETAIL THINNER

PERICOLI PER LA SALUTE - H302 Nocivo se ingerito.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H331 Tossico se inalato.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Famiglia sostanze P5c

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H226 Liquido e vapori infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - propan-2-olo

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ALCOLE ET. DEN. SPEC. ASS. ACETATO DI ETILE E N-PROPANOLO

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Exodiss SE75

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - METAPRIME DAIRY WB A

PERICOLI FISICI - H226 Liquido e vapori infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - METAPRIME G FRZ WB A

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - METAPRIME FG MULTI W

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- 1-PROPANOLO

PERICOLI FISICI - H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- Famiglia sostanze E1

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Famiglia sostanze E2

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- MIRECIDE-NB/70

PERICOLI PER L AMBIENTE - H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - METAPRINT® FlexoGloss aqua VP/13305 Richpalegold

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - 91689532 RP13220131:WATERBASED GOLD RP:PAIL20

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo se ingerito.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - MIRECIDE-FP/29

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 Nocivo se ingerito.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SunFount CS 3302

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SATURN CB VIO27 BASE

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - RETARDER

PERICOLI PER L AMBIENTE - H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H331 Tossico se inalato

H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - LOW ODOUR GLOSS CTG

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H351 Sospettato di provocare il cancro.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - CLEAR EXTENDER

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H351 Sospettato di provocare il cancro.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - HIGH RESIST GLOSS

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H351 Sospettato di provocare il cancro.
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - GLOSS

STAMPABLE

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - FAST CURE

GLOSS

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H351 Sospettato di provocare il cancro.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

ALTRO - Nessuno degli scenari considerati ha impatti esterni ai confini dello stabilimento

Effetti potenziali Salute umana:

Nessuno

Effetti potenziali ambiente:

Nessuno

Comportamenti da seguire:

Non si applica

Tipologia di allerta alla popolazione:

Non si applica

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Non si applica